

APPROFONDIMENTI

I COMUNI PICCOLI DEVONO LAVORARE INSIEME PER LEGGE: I PIU' SVEGLI ED ATTIVI SI SONO GIA' MOSSI: GRAFFIGNANA CHE FA?

Graffignanaviva ha trattato quattro mesi fa delle nuove imminenti decisioni legislative governative e parlamentari circa l'obbligo ai comuni al di sotto dei 5.000 residenti di associarsi per moltissimi servizi e di non poter più agire da soli.

L'aggiornamento n° 21 di Graffignanaviva del 2 settembre 2010, alla rubrica "Approfondimenti", titolava: "I comuni sotto i 5.000 abitanti devono associarsi per legge. Amministrazione, scuole, mense, trasporti, rifiuti, servizi sociali, vigili, anagrafe, nidi, acqua, territorio e ambiente. Sindaco e maggioranza non pensino di fare tutto da soli: si lascino aiutare".

Nella rubrica, oltre ad un corposa rassegna stampa con segnalazione di alcuni titoli giornalistici interessanti, nazionali e lodigiani, davamo spazio a un articolo del Corriere della Sera e ad uno del Sole 24 ore:

"Con la manovra addio ai piccoli comuni. Scatta l'obbligo di condividere i servizi", titola significativamente Il Corriere della sera del 17 luglio a pag. 37, con occhiello: "Fino a 5.000 abitanti, resta il nome, ma scuole, mense, trasporti, rifiuti e vigili saranno aggregati";

Due giorni dopo, lunedì 19 luglio Il Sole 24 ore, a pag. 12: "Nei piccoli comuni unioni obbligatorie da subito", con occhiello: "Manovra. Al via da settembre la gestione associata delle funzioni generali".

Da allora non risulta che il nostro comune di Graffignana abbia intrapreso al riguardo nessuna iniziativa operativa (per lo meno non è stata intrapresa con i consiglieri comunali, né comunicata loro): **nel frattempo altri comuni si sono mossi sull'argomento**: la stampa lodigiana ne ha dato conto e noi di Graffignanaviva abbiamo puntigliosamente riportato almeno i titoli e i riferimenti fondamentali, compreso quello pubblicato da "Il Cittadino", sabato 13 novembre 2010, pag. 31: "Tre comuni uniscono le forze per l'accordo sulla sicurezza", all'interno: "S. Colombano, Borghetto, Graffignana", da noi riportato in 'rassegna stampa' n. 26 del 18 novembre 2010.

La stampa lodigiana ha pur dato conto il 1° dicembre 2010 di un patto per i rifiuti tra alcuni comuni del nord Lodigiano, da noi segnalato in rassegna stampa al n. 27 del 2 dicembre 2010:

- Il Cittadino, mercoledì 1 dicembre 2010, pag. 17: "Casalmaiocco, patto tra i comuni per la gestione integrata dei rifiuti", con occhiello: "Approvato e pubblicato il bando per il servizio di smaltimento dell'immondizia". (con Tavazzano, Zelo, Cervignano, Merlino, Comazzo; Colturano, Dresano)

TORNIAMO SULL'ARGOMENTO COMUNI E SERVIZI ASSOCIATI (02.09.2010)

Ma torniamo alla questione principale della esigenza/dovere/obbligo di associarsi tra comuni piccoli, segnalati da Graffignanaviva nelle varie rubriche di rassegna stampa, non prima di aver ricordato che su 8.094 comuni italiani, quelli al di sotto dei 5.000 abitanti, sono 5.800 pari al 54 % del numero totale dei comuni.

CON ANCI NEL MELEGNANESE E LODIGIANO: INCONTRO A BORGHETTO (08.10)

Venerdì 8 ottobre 2010 "Il Cittadino", a pag. 21, proponeva le riflessioni di alcuni sindaci del melegnanese, confinanti con il Lodigiano a proposito della nuove prescrizioni di legge che sta per imporre ai comuni al di sotto dei 5.000 residenti di associarsi per moltissimi servizi.

Riportiamo alcuni passaggi con dichiarazioni dei vari sindaci melegnanesi del relativo articolo:

"La Finanziaria approvata dal parlamento: art. 28 indica che tutti i centri sotto i 5.000 residenti devono esercitare "obbligatoriamente in forma associata", cioè riducendo uffici e aggregando personale praticamente tutte le funzioni di base, dall'amministrazione generale (anagrafe compresa) alla polizia locale all'ufficio tecnico, dall'ambiente ai trasporti".

Con la riforma federale della legge 42/2009 al singolo municipio di paese non dovrebbe rimanere quasi nulla: tutto in consorzio.

Facciamo un esempio concreto: la Finanziaria 2010 e i decreti Brunetta parlano di "unità minime" di diecimila abitanti per tenere in piedi un ufficio tecnico con responsabile o un comando di polizia locale.

Nessun dubbio che il comune factotum sia finito, non ci sono più risorse per fare tutto da soli. Ma se dobbiamo unirli, è meglio essere noi enti locali a scegliere con chi". (E.D.)

Il giorno dopo, sabato 9 ottobre 2010, "Il Cittadino" informa di un incontro svoltosi nella vicina Borghetto: - "Il Cittadino", sabato 9 ottobre 2010, pag. 32: "No alle norme rigide per i piccoli comuni", con occhiello: "Borghetto. Appello di sindaci e amministratori";

"...la prima uscita ufficiale del Dipartimento piccoli comuni di Anci Lombardia, l'Associazione nazionale comuni italiani, che si è riunito a Borghetto Lodigiano ieri nel tardo pomeriggio, insieme al direttivo dell'Acl, l'Associazione comuni del Lodigiano.

Erano presenti un quarantina di persone in rappresentanza di poco meno di trenta comuni del Lodigiano, quasi la metà dei 61 della provincia di Lodi, indifferentemente guidati da centrodestra o centrosinistra.

'Bisogna saper superare gli intoppi procedurali e affrontare la questione senza posizioni ideologiche o di parte - ha detto il presidente del dipartimento e sindaco di Drizzona nel Cremonese, Ivana Cavazzani -.

Quello che come Anci chiediamo per i piccoli comuni è una legislazione differente, perché differenti sono le esigenze e le capacità, almeno su alcuni aspetti della vita amministrativa, per esempio il personale.

Poi rispetto all'associazione obbligatoria bisogna capire bene quali saranno le funzioni da accomunare, perché se alcune sembrano fatte per le unioni spontanee, per altre come l'urbanistica sembra difficile fare associazione'. Il presidente ha poi spiegato quali sono i nodi di fondo da risolvere.

'Essenzialmente è uno: le realtà comunali sono molto variegate e quindi non si possono dettare norme rigide - ha continuato Ivana Cavazzani. Per esempio, la sola dimensione anagrafica come soglia di accesso obbligatoria per le associazioni comunali non regge: bisogna verificare la realtà territoriale in cui è calata e il numero dei comuni che possono o devono essere associati".

Il segretario generale di Anci Lombardia Pier Attilio Squeri ha poi parlato dei rimborsi Ici e del federalismo:

'la partita del Federalismo si comincia ad attuare l'anno prossimo e andrà a regime nel 2019, con un indicazione però: che quanto entrerà ai comuni, sarà tagliato dai trasferimenti dello Stato...".

L'incontro si è quindi risolto in un breve dibattito con l'intervento di alcuni sindaci lodigiani, sospesi tra questioni tecniche irrisolte, problemi di fattibilità, e dubbi sulla reale volontà di dare servizi ai cittadini insieme ai propri vicini". (Andrea Bagatta)

QUELLI CHE ANTICIPANO:

ACCORDO A TRE: BREMBIO, TURANO, SECUGNAGO

Infine tra novembre e dicembre 2010 prende corpo una anticipazione di tre comuni: Brembio, Turano e Secugnago, di verificare una scelta concreta ed anticipatrice, presentata dal Cittadino e che Graffignanaviva segnala con la solita tempestività:

- "Il Cittadino", sabato 27 novembre 2010, pag. 37: " Brembio, Secugnago e Turano anticipano l'unione comunale ", con occhiello: " Le amministrazioni avviano uno studio di fattibilità in collaborazione con L'Anci in vista di una stretta collaborazione ", e con titolo: " Avremo servizi migliori e costi ridotti ". (n° 27 del 02.12.2010)

" Brembio, Secugnago e Turano verso l'unione comunale: servizi unificati per tre diverse comunità e amministrazioni.

I colloqui in corso tra i sindaci dei tre comuni sono molto avviati e ormai anche le rispettive giunte sono già state coinvolte.

Il prossimo passaggio porterà il 16 dicembre prossimo a un incontro delle rappresentanze comunali con esponenti Anci Lombardia, che porteranno le loro esperienze e competenze in tema di unione dei comuni.

Con questa unione anticipiamo i tempi della legge e scegliamo con chi fare l'unione senza aspettare che altri decidano al posto nostro – spiega Giuseppe Sozzi, sindaco di Brembio-

Noi partiamo con la normativa attuale, ben sapendo che nel frattempo potrebbe cambiare per legge.

Dal punto di vista operativo svilupperemo uno studio di fattibilità, probabilmente proprio con Anci Lombardia, per capire quali servizi far partire prima, quali dopo.

E' necessario però che tutti capiscano ormai che non è più possibile avere tutti i servizi allo stesso modo in tutti i comuni. Mettersi insieme ripartisce meglio competenze e spese, e migliora i servizi ".

In futuro, dunque, i tre comuni potrebbero avere un unico responsabile di ufficio tecnico o un unico servizio di segreteria comunale. Ciascuno continuerà ad avere l'apertura al pubblico come oggi, ma le spese di gestione saranno abbattute e le programmazioni di servizi potranno avere una base comune e più forte, meglio ripartita.

" Si tratta di mettere insieme i servizi, quelle sovrastrutture necessarie alla macchina comunale e che costano – dice Umberto Campetti sindaco di Turano -. Noi abbiamo già avviato servizi insieme ad altri comuni, oggi vogliamo fare un passo ulteriore anche grazie all'affinità con Brembio e Secugnago, un'affinità territoriale che è anche un 'affinità di intenti e di volontà con i due colleghi sindaci ".

Sindaci di aree politiche differenti, che però si sono ritrovati accomunati dall'interesse di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare le spese. E in questo modo costituiranno un bacino unico da 6 mila abitanti, in cui ciascun paese manterrà la propria amministrazione comunale, ma servizi, competenze e in alcuni casi anche scelte saranno demandate all'unione dei comuni.

" Saranno mantenute tutte le forme di rappresentanza care alle comunità, a partire dai consigli comunali e dal sindaco, e in ogni caso metteremo in campo molti strumenti di informazione e consultazione delle comunità stesse - conclude Mauro Salvalaglio, sindaco di Secugnago -.

Al tempo stesso però l'azione amministrativa potrà svilupparsi in modo migliore, su un ambito territoriale più vasto e con obiettivi più alti. L'unione fa la forza, e la fa anche di più nel nostro caso perché non siamo costretti ad unirci da ordinamenti superiori, ma scegliamo con chi stare e in che modo ".

I TRE COMUNI HANNO GIA' COINVOLTE LE RISPETTIVE OPPOSIZIONI

- Il Cittadino, sabato 18 dicembre 2010. pag. 37: " Brembio, Secugnago e Turano: nel 2011 l'unione dei comuni ", con occhiello: " Nel prossimo autunno operativa l'alleanza per risparmiare e migliorare i servizi ". (n° 29 del 06.01.2011)

" Brembio, Secugnago e Turano all'unione dei comuni nell'autunno 2011, e nel frattempo spunta la possibilità che anche Ossago partecipi all'iniziativa.

Le tre amministrazioni comunali si sono incontrate giovedì sera, **maggioranza e minoranze dei vari comuni**, nella sala consiliare di Secugnago per un confronto sul significato dell'unione con Ivana Cavazzini, presidente del dipartimento piccoli comuni e Unioni di comuni di Anci Lombardia, e Massimo Simonetta, segretario di Ancitel.

Erano presenti osservatori di altri comuni, e contatti informali sarebbero in corso con l'amministrazione di Ossago per valutare un suo possibile ingresso nel percorso costitutivo.

Dai due relatori sono emerse le peculiarità dell'unione dei comuni, con la descrizione dei vantaggi ma anche delle difficoltà.

Ivana Cavazzini, presidente di una unione comunale in funzione da sei anni, ha sottolineato l'importanza di anticipare la legge "scegliendo così con chi fare l'unione comunale senza subire l'indicazione dall'alto".

L'unione dei comuni consentirà alle amministrazioni di restare in piena autonomia, con alcuni servizi e competenze delegati però all'unione, un piccolo ente sovracomunale che potrà avere in capo per esempio un unico responsabile di ufficio tecnico, e potrà svolgere servizi in comune, razionalizzando costi e risorse. Quali funzioni mettere in unione, come e in che tempi sarà determinato da uno studio di fattibilità che verrà commissionato ad Ancitel nelle prossime settimane.

La formalizzazione dell'incarico avverrà nell'ambito di consigli comunali aperti, per cercare di coinvolgere i cittadini nella nascita di questa unione e cominciare a spiegarne almeno a grandi linee il funzionamento.

"L'unione risponde alla necessità di superare lo strumento delle convenzioni, che pure ha avuto un grande successo nel Lodigiano – dice il sindaco di Turano Campetti -.

Con l'unione dei comuni si sceglie di superare gli egoismi e i particolarismi deleteri, e si valorizza invece la voglia di condividere e mettere insieme. E sono orgoglioso che anche Turano, che pure avrebbe le possibilità economiche di fare da solo nei prossimi anni, scelga invece la strada dello stare insieme".

Uno stare insieme di tre amministrazioni non omogenee in termini strettamente politici, ma con dei primi cittadini che si sono intesi al volo sulle possibilità dell'unione e sulla necessità di superare le difficoltà del momento insieme.

"La decisione delle tre amministrazioni è un fattore chiave per il successo dell'unione, e anche **le stesse minoranze dei comuni** mi sembra che abbiamo apprezzato l'iniziativa", commenta il sindaco di Brembio Giuseppe Sozzi.

Ora dunque la parola passerà ai consigli comunali per dare l'incarico dello studio di fattibilità. "Abbiamo fatto un primo passo molto positivo per la realizzazione di questo importante processo – spiega Mauro Salvalaglio, sindaco di Secugnago - , E' di sicuro un buon inizio, a cui seguiranno ora altri passi altrettanto importanti".

(Andrea Bagatta)

AGGIORNATA RASSEGNA STAMPA GIA' SEGNALATA DA GRAFFIGNANAVIVA

- Corriere della Sera, sabato 17 luglio 2010, pag. 37: "Con la manovra addio ai piccoli comuni. Scatta l'obbligo di condividere i servizi", con occhiello: "Fino a 5.000 abitanti, resta il nome, ma scuole, mense, trasporti, rifiuti e vigili saranno aggregati";
- Il Sole 24 ore, lunedì 19 luglio 2010, pag. 12: "Nei piccoli comuni unioni obbligatorie da subito", con occhiello: "Manovra. Al via da settembre la gestione associata delle funzioni generali".
- Il Cittadino, mercoledì 28 luglio 2010, pag. 9: "Col federalismo demaniale un tesoretto da 4 milioni al Lodigiano", con occhiello: "Un patrimonio di 18 luoghi, fra terreni ed edifici passerà in gestione a Provincia e Municipi", e con sottotitolo: "Ecco tutti i beni che finiranno agli enti locali del lodigiano": tabella accurata.
- Il Sole 24 ore, lunedì 2 agosto 2010, pag. 7: "Fusione fredda per i comuni", con sottotitolo: "In vent'anni solo otto accorpamenti, a dispetto delle possibilità di risparmio";
- Il Cittadino, sabato 14 agosto 2010, pag. 1 e 14: "Servizi in condominio, per 53 comuni si annuncia un 'matrimonio forzato", con sottotitolo: "I paesi sotto i 5 mila abitanti dovranno unirsi per erogare i servizi e gestire insieme trasporti, ambiente e istruzione"; a lato: "Tabella comuni lodigiani sotto i 3 mila abitanti".
- Il Cittadino, sabato 28 agosto 2010, pag. 30: "Prove di alleanza fra i piccoli comuni", con sottotitolo: "Incontro fra i sindaci dei paesi con meno di 5 mila abitanti", e con occhiello: "Ossago. Sette realtà si ritrovano per discutere sulle conseguenze dell'ultima manovra finanziaria". (Andrea Bagatta)

- Il Cittadino, venerdì 20 agosto 2010, pag. 17: “ Patto per la sicurezza, i comuni si fanno sentire “, con occhiello: “ Borghetto prepara un’ ‘alleanza con Graffignana e San Colombano , mentre Borgo torna a chiedere l’esercito “, e con sottotitolo: “Le piccole realtà stentano a unire le forze per coordinare uomini e attività “. (P. A.)
- Il Cittadino, venerdì 8 ottobre 2010, pag. 21: “ Quella dei consorzi è la strada obbligata per i piccoli centri: problemi a Melegnano “.
- Il Cittadino, sabato 9 ottobre 2010, pag. 32: “ No alle norme rigide per i piccoli comuni “, con occhiello: “ Borghetto. Appello di sindaci e amministratori ”; (ambedue in n°. 24 del 21.10.2010)
- Il Cittadino, sabato 27 novembre 2010, pag. 37: “ Brembio, Secugnago e Turano anticipano l’unione comunale “, con occhiello: “ Le amministrazioni avviano uno studio di fattibilità in collaborazione con L’Anci in vista di una stretta collaborazione “, e con titolo: “ Avremo servizi migliori e costi ridotti “. (n°. 27 del 02.12.2010)
- Il Cittadino, sabato 18 dicembre 2010. pag. 37: “ Brembio, Secugnago e Turano: nel 2011 l’unione dei comuni “, con occhiello: “ Nel prossimo autunno operativa l’alleanza per risparmiare e migliorare i servizi “. (n° 29 del 06.01.2011).